

IN QUESTO NUMERO

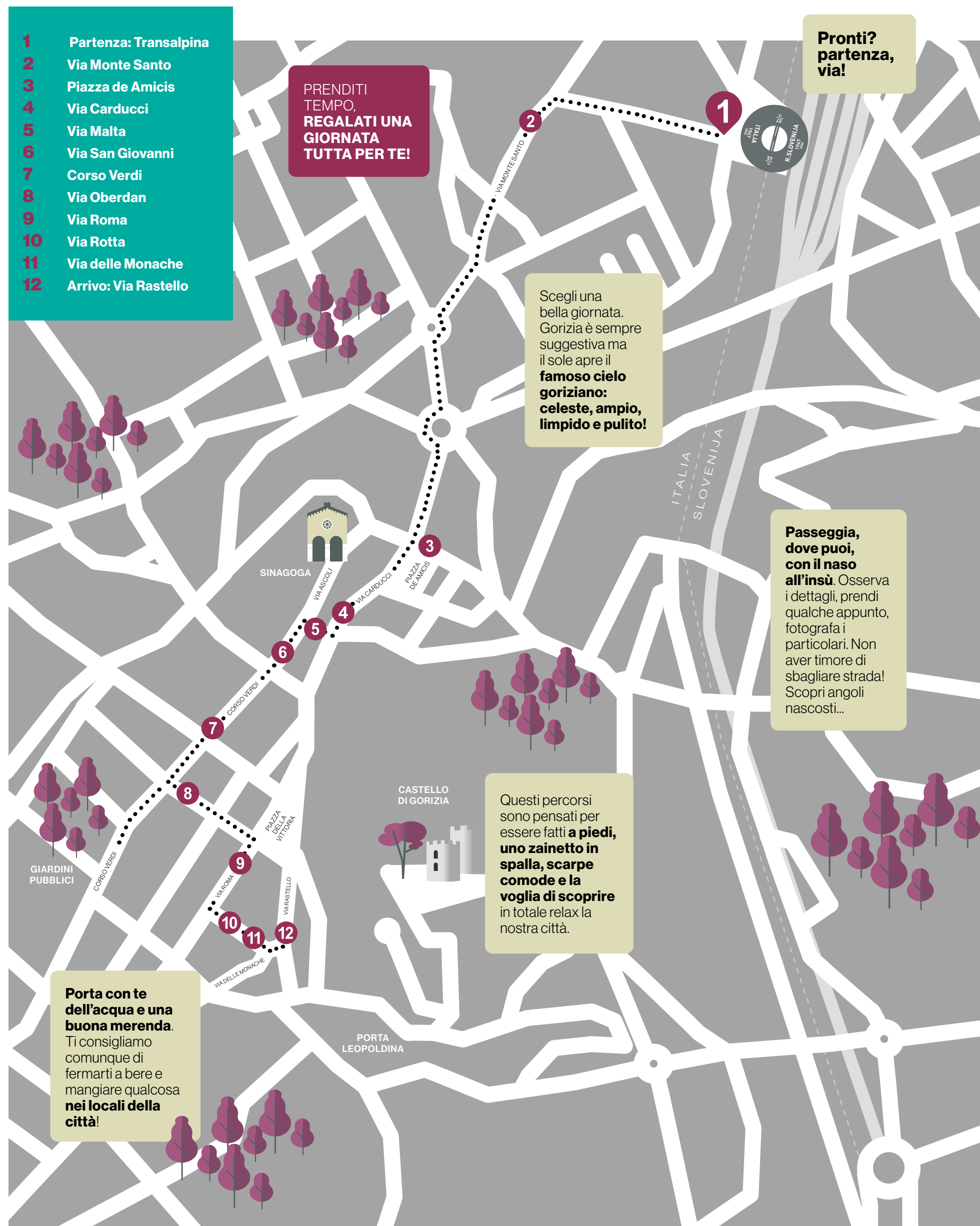
- ANDIRIVIENI. DAL CONFINE AL CENTRO STORICO, E RITORNO ◆
- DI QUA E DI LÀ: COSA FARE TRA GORIZIA E NOVA GORICA ◆
- CASA RASSAUER. UNA STORIA QUATTROCENTESCA ◆



08.02.2025
NOVA GORICA | GORIZIA

Andirivieni percorso 1:

Una bella camminata, dalla **Transalpina** fino al **centro storico** della città!





1 Qui si trova la stazione ferroviaria di Nova Gorica, ma la piazza è divisa a metà tra Slovenia e Italia. Un tempo luogo di divisione tangibile (qui c'era il così detto "Muro di Gorizia"), oggi piazza Transalpina diventa cuore pulsante della Capitale Europea della Cultura, simbolo di connessione e unità. Oggi il confine di stato è segnato sulla pavimentazione della piazza: cerca la targa, qui puoi trovarti contemporaneamente in due stati!

SCANSIONA IL
QR CODE
PER SEGUIRE IL
PERCORSO SU
GOOGLE MAPS



3 In Piazza Edmondo de Amicis è possibile ammirare il Palazzo Attems Petzenstein. Scopri se ci sono mostre interessanti ed entra a visitarle!



5/6 Da Via Carducci svolta in Via Malta. Sei nell'antico ghetto ebraico.

Passeggia lungo la via e osserva la sinagoga in via Ascoli, l'antico cancello, la chiesa di San Giovanni e gli antichi edifici.

Storia di un cancello, di Antonella Gallarotti. BORC SAN ROC N.25 (2013)



7 Il Corso Verdi è una via piena di vita e fascino! Perfetta per la nostra passeggiata tra negozi, palazzi storici e angolini da scoprire. Se ti va fai una deviazione e una breve sosta nei Giardini Pubblici. Soprattutto se sei a passeggio con i bambini!



8 Via Oberdan. Osserva il palazzo delle Poste costruito tra il 1930 e il 1932, su progetto dell'architetto bolognese Angiolo Mazzoni.

Da questo punto puoi fare molte cose: fermarti a mangiare in un locale, fare acquisti e visitare il nostro bel mercato coperto in stile liberty (è molto vicino!)



10/11 Via Rotta e via delle Monache... sai che qui sorgeva una bellissima chiesa? Leggi tutta la storia sul pannello in metallo che troverai a sinistra verso l'incrocio tra via Monache e via Rastello.



LUNGHEZZA: 2,1 km ca.

DURATA: un'oretta abbondante

OCCORRENTE: scarpe comode, zaino, merenda e acqua

UN CONSIGLIO: leggi bene il percorso e le sue box, accertati degli orari di apertura dei musei o degli altri punti d'interesse proposti (es. mercato coperto!) così da poterli visitare percorrendo il tuo itinerario!

BUONA PASSEGGIATA!

Andirivieni percorso 2:

Da **Borgo Castello** a via **Rastello**, facendo un lungo giro.

- 1 Partenza: Borgo Castello
- 2 Casa Rassauer
- 3 Porta Leopoldina
- 4 Duomo
- 5 Via delle Monache
- 6 Via Rastello
- 7 Piazza Vittoria
- 8 Via Carducci
- 9 Via Favetti
- 10 Via del Santo
- 11 Via della Cappella
- 12 Castagnevizza
- 13 Valico del Rafut
- 14 Via Giustiniano
- 15 Via Alviano
- 16 Piazza Sant'Antonio
- 17 Arrivo: Via Rastello

Una volta in Corte S. Ilario **entra nel Duomo dalla porta laterale**: ti troverai sotto un'antichissima volta affrescata! Percorri la Cattedrale al contrario ed esci dall'ingresso principale.

Dopo essere passato sotto la **porta Leopoldina**, scendi un pochino verso la curva, fino alla panchina: **ecco uno scorcio su piazza S. Antonio**, e più in là Borgo San Rocco (Borgo San Rocco).

Sei arrivato in via della Cappella! Non troverai indicazioni, ma prosegui nel boschetto e raggiungerai il **monastero di Castagnevizza**.

Deviazione: prima di arrivare al valico del Rafut, puoi scegliere di far visita al **parco del Rafut** in mezzo al quale sorge **villa Lasciac** che prende il nome dal suo architetto e proprietario Antonio Lasciac, **un personaggio decisamente transfrontaliero!** Nasce nel 1856 in Borgo San Rocco, a Gorizia, ma per un lungo periodo vive e lavora in Egitto, assorbendone i linguaggi architettonici. Nel 1907 acquista diversi terreni sul colle del Rafut, oggi in Slovenia, dove nel 1909 fa edificare la sua abitazione: **una villa dallo spiccato gusto neo-islamico** caratterizzata dall'ormai iconica **torre-minareto**.



Alla fine di via P. Giustiniani, un po' prima della rotonda, gira a destra su via Alviano: non il grande viale alberato ma la sua parallela, **la vecchia via Alviano** e antica via della posta. Questa stradina ti porterà fino a **villa Diamantina**, e se guardi bene ai bordi della strada si vedono ancora le **pietre della pavimentazione** d'un tempo.

SCANSIONA IL
QR CODE
PER SEGUIRE IL
PERCORSO SU
GOOGLE MAPS



2 A pagina 7 trovi tutto quello che c'è da sapere su Casa Rassauer!

6 Passa a salutarci in Bottega! Siamo proprio all'angolo tra via delle Monache e via Rastello.

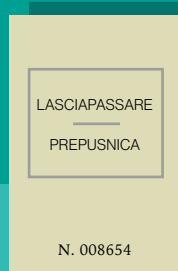


12 Finalmente in cima! siediti, mettiti al sole e ammira il panorama: cosa vedi dal colle della Castagnevizza?

P.s. se hai portato con te qualcosa da sgranocchiare, questo è il momento giusto per far merenda.

13 Nell'attraversare il confine guarda bene a destra e a sinistra prima di attraversare i binari! E attento alla pista ciclabile!

Qui sul valico, se vuoi, puoi visitare due esposizioni assai interessanti: nella parte slovena trovi il **Museo del Contrabbando** mentre in Italia quello del **Lasciapassare/Prepustnica**.



17 Arrivo: Il percorso termina all'inizio di via Rastello, davanti alla statua del filosofo **Carlo Michelstaedter**, un altro personaggio dalla valenza transfrontaliera. In quanto membro della comunità ebraica cittadina nel 1910, in seguito a una morte tragica, è stato seppellito nel cimitero ebraico di Valdirose (Rožna Dolina), oggi in Slovenia.



Visita le cripte dei re! Gli ultimi Borboni di Francia sono sepolti qui.



11 Per lungo tempo, in città, con il nome di "Cappella" ci si riferiva al **monastero della Castagnevizza**. Iniziando la salita s'incontra l'edicola della Beata Vergine Maria. Di fattura settecentesca, l'altare e l'edicola sopravvissero miracolosamente quasi illesi alle distruzioni della Prima guerra mondiale.



CONSIGLIO DI
LETTURA
La domenica delle scope. Gorizia, 13 agosto 1950.
Roberto Covaz,
LEG, 2018

LUNGHEZZA: 5,2 km ca.

DURATA: un pomeriggio o una mattinata

OCCORRENTE: scarpe comode, zainetto, merenda e acqua

UN CONSIGLIO: porta con te la mappa proposta nel Giornale della Via del BorGO. Se scannerizzi il QR code puoi visualizzarla direttamente su Google Maps!

BUON GIRO!



Due città, mille avventure: cosa fare tra Nova Gorica e Gorizia!

A Nova Gorica puoi...

- 1** Gironzolare per il centro e scoprire qualche evento di GO!2025
- 2** Scegliere un busto di un personaggio storico posto lungo Erjavčeva ulica e scoprirne la sua storia
- 3** Prendere il Treno del Vino da Nova Gorica ad Ajdovscina
- 4** Partecipare alla sagra locale del 15 marzo 2025 in onore di San Gregorjevo che celebra l'amore e l'arrivo della primavera facendo galleggiare nell'acqua delle piccole barchette
- 5** Ascoltare un concerto gratuito durante il festival Glasbe Sveta a luglio
- 6** Scoprire Trg Evrope ovvero "Piazza dell'Europa", la parte slovena della Piazza Transalpina
- 7** Partecipare ad un "Martedì al museo" del Goriski muzej
- 8** Fare bungee jumping dal Solkanski most
- 9** Ammirare la vista da Sveta Gora (in italiano Monte Santo) e visitare l'imponente basilica dell'Assunzione della Vergine del Monte Santo
- 10** Scoprire le grotte e le trincee della Prima Guerra Mondiale sul Sabotino
- 11** Passeggiare nel Parco della Pace dell'Isonzo e fare un giro all'adventure park
- 12** Passeggiare nel bosco del Panovec
- 13** Bere una birra artigianale a Kromberk
- 14** Mangiucchiare un burek pizza in un pekarna
- 15** Bere un caffè in centro a Šempeter pri Gorici
- 16** Andare al TIC Center e scoprire itinerari nei dintorni
- 17** Visitare le chiese di Max Fabiani a Šempeter pri Gorici e Vrtojba
- 18** Fare un giro sui go-kart a Vrtojba
- 19** Visitare il cimitero ebraico
- 20** Visitare la Biblioteca dei Semi dentro la Biblioteca France Bevk

A Gorizia puoi...

- 1** Approfittare di una mattinata di sole per esplorare cantine e vigneti nei dintorni: lo sapevi che il Collio inizia a Gorizia?
- 2** Assaggiare pietanze d'ogni tipo ai Gusti di Frontiera (per questa edizione: Gusti senza Frontiera!)
- 3** Prendere la cena da asporto e andare a mangiare all'ombra del Castello (in prossimità del parcheggio subito sotto al castello, per esempio, ci sono dei grandi gradoni dove potersi sedere e godere del panorama sulla Slovenia!)
- 4** Comprare frutta, verdura e fiori freschi al Mercato Coperto
- 5** Mangiare una frittella alla Fiera di Sant'Andrea a fine novembre!
- 6** Visitare la città a maggio e, per caso, scoprire èStoria: uno tra i più bei festival del suo genere!
- 7** Gustare il gelato ai Giardini Pubblici
- 8** Scoprire oggetti particolari, libri, complementi d'arredo (e molto altro!) ai giardini pubblici, ogni seconda domenica del mese, al mercatino dell'antiquariato!
- 9** Visitare il Duomo di Gorizia e la mostra permanente sul tesoro della cattedrale
- 10** Degustare un buon vino in qualche locale
- 11** Fare una passeggiata (magari proprio quella proposta in questo numero!) fino a Piazza Transalpina
- 12** Entrare nel Palazzo Werdenberg che ospita la Biblioteca Statale Isontina, ammirare gli stucchi dello scalone d'accesso, fare un giro nei loggiati e godersi un momento di pace nel chiostro
- 13** Godersi il cinema all'aperto a luglio, durante il Premio Sergio Amidei
- 14** Provare una volta nella vita la Rosa di Gorizia, se passate a gennaio o a febbraio!
- 15** Andare per musei! C'è l'imbarazzo della scelta: il Castello, Palazzo Coronini, Palazzo Attems, la Sinagoga, i Musei Provinciali, lo Smart Space, il Museo del Contrabbando, il Museo di Scienze Naturali Alvisi Comel
- 16** A partire dalla primavera, immergersi nella natura nel Giardino Viatori
- 17** Assaggiare i nostri gnocchi di susine: sono un primo, ma dolce!
- 18** Passeggiare lungo i controviali di Corso Italia e osservare le bellissime ville Ottocentesche
- 19** Fare un giro al Parco di Piuma e rilassarsi sulle rive dell'Isonzo
- 20** Partecipare, ad agosto, alla Sagra di San Rocco! È una sagra antichissima, ha più di 500 anni!



Rassauer: un restauro, due case, tante culture, 1475 storie

I testi della pagina ed il restauro di Casa Rassauer sono stati curati dall'architetto Giulio Valentini

**Speciale
Casa
Rassauer!**

CASA RASSAUER

Casa Rassauer, sita in Borgo Castello 14, è un antico e bell'edificio di proprietà della Fondazione Palazzo Coronini Cronberg onlus.

Le sue vicende si accompagnano a quelle di tre importanti personaggi goriziani; Wolfgangk Rassauer, Don Giovanni Contavalle, Guglielmo Coronini Cronberg; le decorazioni interne, lo stile e le iscrizioni che la impreziosiscono restituiscono e rendono tangibile la multiculturalità di Gorizia nel 1400.

IL CASTELLO DI GORIZIA

Nel medioevo sul colle un alto mastio svetta sopra una muraglia che racchiude e protegge le botteghe, i magazzini, le logge del mercato settimanale e le residenze dei Conti di Gorizia e delle famiglie patrizie goriziane.

In quest'ambito nel 1475 Wolfgangk Rashawer-Rassauer costruisce la sua nuova casa che, attenzione, corrisponde alla sola metà di destra (rispetto alla strada) di quella che attualmente è individuata come "Casa Rassauer". La metà di sinistra è stata invece edificata nel secolo successivo; l'accorpamento tra i due distinti edifici così come oggi si presentano si compie solamente nel XIX secolo.

WOLFGANGK RESHAWER

Wolfgangk è nato a Gorizia nel 1426: appartiene ad una famiglia originaria della località slovena di Rescha-Ratschach

GLI INTERNI DELLA CASA

All'elegante facciata Wolfgangk Reshawer fa corrispondere un edificio che sfrutta la forma del lotto gotico per ottenere spazi interni di notevole profondità ed altezza. Fa impreziosire i solai interni con mensole sagomate e pettenelle (pannelli lignei decorati).

Le 12 pettenelle (su 36 probabilmente presenti in origine) rinvenute agli appoggi delle travi nel corso dei recenti restauri ritraggono, di profilo o mezzo profilo, personaggi maschili e femminili a noi ignoti. L'importanza di queste pettenelle è notevole: per l'ottima fattura artistica, per il dettaglio con cui sono descritti volti e abbigliamento e - soprattutto - per essere un rarissimo esempio di arte civile goriziana del XV secolo.

Le ascendenze slovene e tirolesi dei Reshawer-Rassauer, la qualità artistica delle pettenelle, l'impiego della lingua latina e tedesca nelle iscrizioni e l'adozione dello stile veneziano nella facciata rendono Wolfgangk e la sua casa preziose testimonianze della poliedrica temperie allora presente in Gorizia.

LA CASA E IL CASTELLO SI TRASFORMANO

Nel secolo XVI la casa viene sopraelevata e ampliata sul retro con un corpo di fabbrica solo parzialmente realizzato: in facciata ne conseguono la modifica delle quattro finestre del secondo piano e la rimozione delle originali riquadrature gotiche.

L'intera pagina è dedicata a una storia ancora poco raccontata: il restauro di Casa Rassauer ha regalato nuove scoperte inedite e ha riportato alla memoria storie dimenticate. Il racconto che leggerai è antichissimo e decisamente transfrontaliero, un esempio di storia, cultura e architettura internazionali. Proprio nel cuore del nostro BorGO, un bell'omaggio alla nostra Capitale Europea della Cultura.

LE CONSEGUENZE DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

Alla fine della guerra le case di Borgo Castello danneggiate dalle granate italiane vengono abbattute e mai più ricostruite. Nel 1922 il Governo italiano, per impedire che venga demolita o stravolta una delle rare testimonianze veneto-italiane presenti in una città di impronta decisamente austriaca, impone sulla casa di Wolfgangk Rassauer il vincolo di conservazione ancora oggi vigente.

L'ACQUISTO DA PARTE DEI CORONINI

Per salvaguardare uno dei più antichi edifici goriziani la contessa Nicoletta Coronini Cronberg acquisisce nel

Foto degli esterni di Casa Rassauer di Isidoro Trovato



1. La facciata di Casa Rassauer ai giorni nostri.
2. Finestre gotiche, dettaglio della facciata di Casa Rassauer
3. Lapide con iscrizione, dettaglio della facciata di Casa Rassauer
4. Sigillo di Enrico II, 1307
5. Pettenelle lignee, XV secolo. Fondazione Palazzo Coronini Cronberg, Gorizia

(attuale Radeče) e sposa nel 1451 Agnes Von Toblach, discendente da una famiglia originaria di Toblach-Dobbiaco in Tirolo (dominio dei Conti di Gorizia dal 1271).

Ottenuta nel 1475 l'aggregazione al Patriziato goriziano, già l'anno successivo Wolfgangk accresce il lustro della famiglia dando la figlia Elisabeth in sposa a Federico Attems, notaio e poi cancelliere della Contea di Gorizia.

LA COSTRUZIONE DELLA CASA

Wolfgangk erige la casa scegliendo per la facciata l'elegante stile tardogotico in auge in ambito veneto, qui caratterizzato al piano terreno da un portico con tre archi impostati su pilastri o colonne e bellissimi capitelli decorati in pietra d'Istria; al primo piano da finestre con coronamento trilobato (sopravvissuto purtroppo solo in due delle quattro finestre) e raffinati davanzali che si ripetono affini al secondo piano.

Orgoglioso del proprio operato Wolfgangk fa inserire nella facciata una iscrizione che in aulici caratteri latini spiega che "HOC OPUS FECIT FIERI WOLFGANGK RESHAWER MCCCCLXXV" (Wolfgangk Reshawer ha fatto edificare questo edificio nel 1475).

Nella cornice posta a sormonto della iscrizione, in caratteri tedeschi, Wolfgangk racconta invece che "IESUS MARIA IELF" (ha agito con l'aiuto di Gesù e Maria).

A fianco sulla sinistra viene intanto eretta una nuova distinta casa che da quella dei Rassauer riprende l'altezza, la profondità, lo sviluppo del porticato del piano terra e l'allineamento orizzontale delle finestre dei piani superiori: i riquadri e i davanzali delle nuove finestre adottano però stilemi di matrice tardo rinascimentale decisamente diversi da quelli gotici di Casa Rassauer.

I tempi stanno cambiando: la morte nel 1500 dell'ultimo Conte di Gorizia, l'introduzione di potenti armi da fuoco e l'avvio di un lungo periodo di pace diminuiscono drasticamente l'importanza del castello e delle case del borgo, destinate quindi ad alloggiamenti militari o all'abbandono.

DON GIOVANNI CONTAVALLE

In questo contesto agli inizi del secolo XIX don Giovanni Contavalle, predicatore molto apprezzato in città, ottiene dal dottor Antonio de Wassermann la casa costruita da Wolfgangk e, dal conte Nicolò d'Attems, la casa adiacente.

Don Contavalle impiega le due case per ampliare la benemerita attività di assistenza alle orfanelle avviata nel 1801 in Borgo Castello e culminata nel 1817 nella istituzione dell'orfanotrofio che ancora oggi opera nella continuità degli originari scopi fissati dal suo fondatore attraverso la Fondazione Don Giovanni Contavalle di via Garzarolli.

1945 sia la casa di Wolfgangk che quella adiacente, riunite nel frattempo in un unico complesso edilizio.

Passato successivamente in proprietà al fratello Guglielmo, dal 1990 l'intero bene appartiene alla Fondazione da lui creata per volontà testamentaria.

I RESTAURI

Già nel 1956 un sopralluogo del Comune verifica che l'edificio è in cattive condizioni; nel 2017 un incendio distrugge metà del tetto e alcuni solai sottostanti aggravando notevolmente la situazione.

Dal 2018 al 2024 hanno luogo i lavori di restauro dell'edificio e dei 15 alloggi che lo compongono. I restauri sono realizzati con estremo rispetto dei caratteri architettonici ed artistici, dei materiali, degli spazi e dell'identità derivante dalle molteplici stratificazioni presenti. L'inaspettato ritrovamento delle 12 pettenelle è il felice coronamento dell'impegnativo lavoro eseguito.

I restauri sono eseguiti dalla Fondazione Palazzo Coronini Cronberg con l'impiego di fondi propri e del contributo della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia ex L.R. 15/2014; dall'Ente di Decentramento Regionale di Gorizia con le risorse finanziate dall'Unione Europea - NextGenerationEU nell'ambito del PNRR.

Succede in via Rastello. Arte che trasforma.

THE CIRCLE DA UN LATO RACCONTA IL TERRITORIO, CONNETTENDO AL CONTESTO TRANSFRONTALIERO, DALL'ALTRO METTE IN RELAZIONE GENERAZIONI DIVERSE, CREANDO SPAZI DI SCAMBIO.

Il progetto **The Circle_Concept Zone**, sviluppato dall'Associazione **QuiAltrove ETS** nell'ambito del PNRR Bando Borghi che sta interessando la città antica, rappresenta un esempio concreto di come arte, cultura e creatività possano diventare agenti catalizzatori di un territorio senza confini.

Il progetto, che ha preso il via nei primi mesi del 2024, si pone come obiettivo la riqualificazione di Borgo Castello attraverso il potere trasformativo dell'arte, intesa non solo come espressione estetica, ma come strumento per rafforzare l'identità del territorio. In tal senso mira a creare, in via Rastello 91, uno spazio dove la creatività diventa strumento per il dialogo e l'innovazione sociale.

Attraverso mostre, residenze artistiche per giovani talenti in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Venezia, laboratori e percorsi partecipativi, **The Circle** da un lato racconta il territorio, connettendolo al contesto transfrontaliero e arricchendolo con influenze internazionali, dall'altro mette in relazione generazioni diverse, creando spazi di scambio dove le esperienze del passato dialogano con le visioni del presente. **Ogni contributo, che sia di me-**

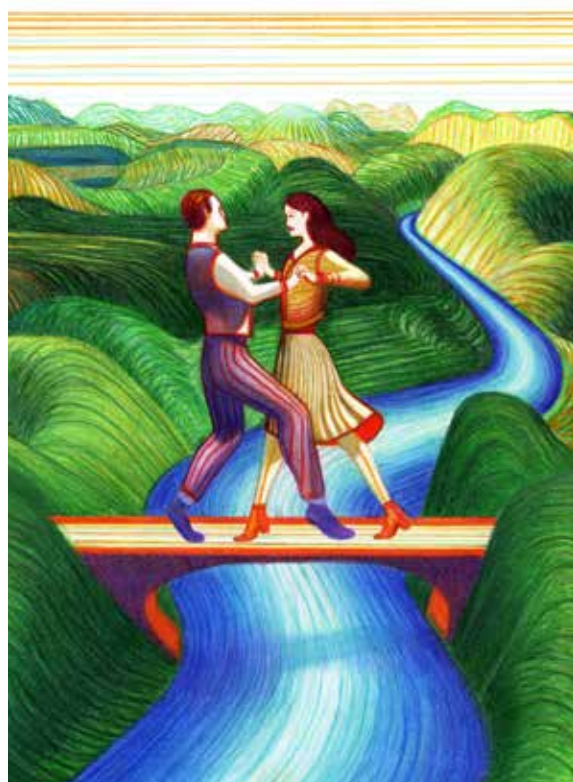
moria o di innovazione, arricchisce il tessuto sociale, rendendolo pronto ad accogliere il cambiamento.

Il concetto di borderless, che guida il progetto, amplifica questa visione: l'intergenerazionalità diventa parte integrante del processo di abbattimento dei confini; i dialoghi tra generazioni favoriscono la comprensione reciproca e l'inclusione, che sono i pilastri di un ecosistema culturale aperto che si estende oltre la dimensione locale.

Coesistenze in Viaggio, la mostra dell'artista cinese Jingge Dong, che ha esplorato il valore dell'interculturalità, la rassegna **Duetto**, con il dialogo tra il Maestro Serse Roma e il giovane artista Eric Gerini, la mostra diffusa **CITT(?). Borgo Castello: arte che trasforma** sono state, in questo primo anno di attività, opportunità uniche per dimostrare come l'arte possa davvero cambiare il volto di un territorio e unire ciò che, a prima vista, alcuni avvertono ancora come separato.

QuiAltrove ETS

📷 Scopri di più: @quialtrove_associazione



NEL PROSSIMO NUMERO: IL VERDE ISONZO HA MILLE SFUMATURE

Il confine attraversato.

Quaranta pagine e circa ottantamila parole dopo, a passeggio nella storia e sulle pietre antiche del BorGO con il nostro "giornale", e non siamo più tanto sicuri che borderless sia l'aggettivo che meglio descrive il nostro Qui. Ora. **Come ci sentiamo davvero rispetto al confine?**

E non ci interessa naturalmente chi come un gambero guarda sempre indietro, spalle ben rivolte al futuro, perdendosi la magia delle luci del primo mattino. Proprio no. Pensiamo piuttosto alla parola čevapčići che i bambini nati qui, in famiglia di lingua e cultura italiana, pronunciano piccolissimi e spavaldi facendo squittire di gioia le zie di fuori regione. O ai piccoli contrabbandi dei nostri nonni, che mai e poi mai avrebbero considerato reato (ma che brivido quel "Dichiara?").

Pensiamo alla sorpresa dei nostri ospiti quando in due minuti di bicicletta passiamo dall'aperitivo in piazza Vittoria con un calice dorato del Collio, all'ombra del Castello medievale, tra rintocchi di campanili a cipolla settecenteschi, alla cena informale e fusion affacciata sulla piazza socialista e dinamica nel cuore di Nova Gorica, bimbettii urlanti che giocano a piedi nudi con la fontana complice.

È certamente borderless la facilità con cui fisicamente (oggi) passiamo di qua e di là.

Eppure questi mesi di avvicinamento al più borderless dei

nostri momenti ci hanno però convinti che proprio nei mille modi in cui emotivamente viviamo questo continuo attraversamento, nel continuo esporsi alle coloratissime diversità che si porta dietro il nostro andirivieni, sta la nostra specialità, una proposta di valore unica al mondo! Su cui saremo forse in grado di costruire un'identità e una destinazione, la comunità di goriziani innovativa e partecipe che dal 2026 crescerà **al centro di questa Europa di confini attraversati, celebrando con linguaggio comune le proprie peculiarità.**

Linguaggio, linguaggi. Voci e colori combinati a caleidoscopio, soprattutto nei modi della produzione culturale.

Un racconto così irresistibile che abbiamo deciso di dedicare un numero speciale de La Via del BorGO a questo continuo attraversare: doveva essere un commiato, questo nostro quarto numero. Invece diventa la promessa di affacciarsi ancora una volta insieme su questo nostro scenario mozzafiato!

Confcommercio Gorizia,
La Redazione



Via Rastello, 52 | Gorizia
☎ +39 334 750 5642
📧 laviadelborgo_
info@laviadelborgo.eu
www.laviadelborgo.eu

A CURA DI:

CATERINA TROVATO
ANGELICA STASI
LODOVICA GAIA STASI
VALENTINA RANDAZZO
MONICA PAOLETICH

METTI IL GIORNALE SOTTOBRACCIO, SCATTA UNA FOTO E TAGGACI!
#LAVIADELBORGO
#VIARASTELLO
#GORIZIA

IL RACCONTO CONTINUA... A PRESTO!